



ARCIDIOCESI DI PERUGIA-CITTA' DELLA PIEVE

Ufficio Catechistico Diocesano



“Tutto concorre al bene per quelli che amano Dio” (Rm 8,28)

Sussidio

Catechesi della Iniziazione Cristiana alla luce delle nuove linee guida UCN

Anno Pastorale 2020 - 2021

In copertina: barche a vela, by Elisabetta Saottini.



IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE

Carissimi fratelli e sorelle nel Signore,

alla ripresa del nuovo anno pastorale sono consapevole di tutte le difficoltà e preoccupazioni che albergano nel cuore dei parroci e di voi catechisti a motivo della situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo e di come essa ha profondamente cambiato non solo lo stile di vita della nostra società, ma anche quello delle nostre comunità e il modo di fare catechismo.

Per questo, senza nulla togliere alla creatività e alla fantasia di ogni comunità parrocchiale, mi permetto di offrirvi questo sussidio a cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano, affinché possa essere un utile strumento per il discernimento in vista della ripresa della catechesi.

Tali indicazioni sono la logica conseguenza delle *Linee guida per la catechesi in tempo di Covid* emanate recentemente dall'Ufficio Catechistico Nazionale dal titolo "*Ripartiamo Insieme*".

Miei cari, è tempo di issare le vele e ripartire per le nuove rotte che il Signore ci sta indicando e che Papa Francesco ci sollecita a percorrere facendone il motto del suo pontificato, quello di essere «Chiesa in uscita». Navighiamo sulle nuove vie dell'evangelizzazione e della catechesi con serenità, fiducia e gioia, quale segno della nostra fede nel Signore.

Occorre ripartire insieme, come Chiesa diocesana e come comunità parrocchiali dove ogni cristiano, in forza del battesimo, ha la dignità di apostolo e di catecheta.

Ripartire all'insegna di quella «sinodalità» che deve vedere coinvolti non solo i catechisti, ma tutta intera la comunità cristiana: parroci, catechisti, animatori, famiglie e movimenti. Tutti insieme sulla stessa barca e protesi verso la stessa meta: il mistero dell'amore di Dio Padre rivelatoci in Cristo Gesù quale mistero di comunione.

Per questa meravigliosa e affascinante missione vi prometto la mia vicinanza e la mia assidua preghiera, nella certezza che in questo navigare non sarete soli ma sostenuti dal vostro Vescovo.

Coraggio, portate a tutti la gioia e la bellezza del Vangelo attraverso la vostra vita, perché educare non significa svolgere un programma o attuare strategie. L'educazione è una comunicazione di sé e del proprio modo di rapportarsi con il reale, seguendo le quattro indicazioni che il Santo Padre ci suggerisce: accogliere, accompagnare, incoraggiare e stimolare.

Vi ringrazio per essere miei preziosissimi collaboratori in questo compito così determinante per la vita di tanti bambini, giovani e adulti, soprattutto in questo contesto storico così decisivo per la Chiesa. L'Apostolo Paolo ricorda che *“Tutto concorre al bene per quelli che amano Dio”*: parole che infondono nei nostri cuori sostegno e speranza.

Nell'attesa di potervi incontrare personalmente e ascoltare dalla vostra viva voce le meraviglie che lo Spirito Santo ha suscitato in voi e attraverso di voi comunicherà a tutti, vi benedico di cuore.

Perugia, 21 Settembre 2020

Festa di San Matteo


Gualliero Card. Bassetti

PREMESSA

L'esperienza della pandemia ci ha ricordato le parole profetiche di Papa Francesco: viviamo un «cambiamento d'epoca» e questo richiede non solo linguaggi, metodi e strumenti nuovi, ma ci interroga altresì su quale coscienza abbiamo della nostra fede e come essa si relaziona con la realtà.

Di fronte ad una società così convulsa e in continuo cambiamento, che rende quasi inefficaci i metodi e le forme utilizzati finora, non possiamo che ***ricominciare dalla testimonianza.***

E' la persona, testimone di Cristo Risorto, che fa catechesi. Alla base di qualsiasi attività pastorale che si voglia intraprendere “*c'è un incontro - ricordava il nostro Cardinale al meeting di Rimini di questo anno, riprendendo le parole di papa Benedetto XVI - se manca questo incontro tu puoi essere il più grande predicatore, il più grande moralista, ma personalmente non sei nulla. Tu puoi dare agli altri solo quello che hai recepito da questo incontro*”.

L'Avvenimento personale dell'incontro con Cristo genera «catechesi». L'incontro con Cristo non è frutto di programmi, strumenti e strategie, ma consiste nella grazia di incontrare adulti nella fede che testimoniano come Gesù rende la vita più bella e compiuta, mostrando la pertinenza della fede con le esigenze della vita.

Solamente dove si realizza l'incontro con persone, famiglie e comunità che vivono la fede accade l'avvenimento cristiano, vero argine al nichilismo. Senza di esso il rischio è di ridurre la catechesi a dottrina, programmi e attività.

Afferma Gregorio di Nissa: “***I concetti creano gli idoli, solo lo stupore conosce***”.

Sì, lo stupore nel vedere una vita bella, vera, buona, libera, gioiosa, ricca di significato in quanto vissuta nella fede in Cristo Risorto, fa nascere ai piccoli e ai grandi il desiderio di aderirvi.

1. Spunti di riflessione

E' importante aiutare le persone a vivere la realtà fino in fondo, perché solo nel reale è possibile incontrare Cristo, fare esperienza di Lui.

L'educazione è donare agli altri il senso della vita che è Cristo, non con discorsi ma nella condivisione di una comune esperienza.

La difficoltà della catechesi consiste oggi nella mancanza di una vera evangelizzazione; infatti il soggetto che chiede di essere istruito nella fede è di fatto un pagano, o un credente che non vive nella fede.

E' tempo di una nuova evangelizzazione, che consiste nel rimettere il **Vangelo** al centro della vita, per una rinnovata "forma mentis" e un rinnovato "stile di vita" cristiano. La catechesi bisogna ricondurla all'interno del suo percorso naturale: evangelizzazione, celebrazione, CATECHESI, carità.

La realtà oggi ci chiede di essere «Chiesa Missionaria», ovvero «Chiesa dell'incontro», una comunità che vive dentro il tessuto vitale delle persone, con una pastorale della «incarnazione» e della «condivisione». Anche la catechesi è chiamata ad assolvere questo compito, avere attinenza con la vita.

Occorre un percorso catechetico «*semplice e agile*», che riesca a coinvolgere vari soggetti educanti quali: Comunità, Catechisti, Animatori, Famiglie, Movimenti. Un percorso che abbia nel Vangelo, nella Liturgia e nella Carità i tre pilastri fondamentali e nella Comunione fraterna il suo luogo naturale educante.

Oltre alla formazione culturale e dottrinale mediante lo studio del **Catechismo Chiesa Cattolica**, quella spirituale è imprescindibile per svolgere al meglio la

missione catechetica. Non possiamo parlare di Dio se prima non impariamo a saper parlare con Dio, in primis nella preghiera e nella adorazione. Conoscere Lui e sperimentarne la potenza della Sua Resurrezione (cfr Fil 3, 10) è condizione “sine qua non” per comunicarlo: questo non possiamo darlo per scontato.

Dobbiamo saper educare i nostri bambini/ragazzi ad assumere uno stile di preghiera quotidiano. **Pregare** tutti i giorni, sia con le preghiere tradizionali, che con la preghiera del cuore. Infatti la preghiera aiuta ad assumere la fede quale criterio con cui affrontare le circostanze della vita.

Ogni giorno i catechisti potrebbero recitare questa breve ma significativa preghiera: *“Signore ti offro la mia giornata affinché tu aiuti a crescere nella fede i bambini/ragazzi che mi hai affidato”*.

L'idea di fondo è quella di attingere dalla vita della Chiesa: occorre fare esperienza della vita cristiana. Infatti «**Vita**» ed «**Esperienza**» sono le parole chiave per un percorso catechetico. ***Fare esperienza di Cristo attraverso i luoghi certi della Sua presenza nella Chiesa***, quali: Vangelo, Liturgia, e Carità.

2. Un probabile Percorso Catechetico

Il primato del Vangelo.

(In collaborazione con il Servizio Animazione Biblica Diocesana)

Una catechesi biblica con lettura e commento del Vangelo della domenica (nel contesto della Liturgia della Parola) in chiave esperienziale: *“Va’ ed anche tu fa’ lo stesso”* oppure *“Fate questo in memoria di me”*. Un Vangelo che sia non solo narrato e spiegato ma anche vissuto, con delle indicazioni pratiche da vivere durante la settimana. Una catechesi biblica inserita all'interno della conoscenza delle tappe fondamentali della Storia della Salvezza presenti nella **Bibbia**.

Sarebbe preferibile, a catechismo, commentare il Vangelo dopo che lo hanno sentito proclamare la domenica precedente nella celebrazione eucaristica, per rispettare il metodo che prima c'è l'evento e poi il suo annuncio.

Il sito del Sab fornirà ogni settimana il commento al Vangelo e le schede per l'attività di laboratorio, in modo da continuare a casa coinvolgendo le famiglie.

La centralità della Vita Liturgica.

(In collaborazione con l'Ufficio Liturgico Diocesano)

La Domenica, l'Anno Liturgico e la Celebrazione Eucaristica, in quanto «*Fonte et Culmine*», saranno il cuore della vita comunitaria e catechetica. *Spiegazione della Messa e degli altri sacramenti attraverso la conoscenza del nuovo Messale e dei Rituali Liturgici*. Testi che mettono in contatto con la vita creduta e vissuta della Chiesa.

Sono importanti anche la partecipazione a Feste, Devozioni, Preghiere, Ritiri, Pellegrinaggi.

I sacramenti vengono spiegati all'interno del ciclo liturgico (es. nel tempo natalizio fino alla festa del Battesimo di Gesù viene spiegato il sacramento del Battesimo, nella Quaresima la riconciliazione con Dio e i fratelli; nel tempo Pasquale la celebrazione eucaristica, nella novena di Pentecoste la Confermazione o Cresima).

Le nostre celebrazioni devono essere ben curate per essere veri luoghi ed eventi di incontro con Cristo: chi partecipa deve respirare aria di casa e di famiglia e non sentirsi un estraneo; deve sentirsi immerso in un clima di gioia e di festa.

Avere cura che le celebrazioni siano ben preparate in tutte le rispettive componenti (accoglienza, canti, letture, omelia, monizioni, preghiere, processioni, colori, profumi) evitando che adulti e bambini incomincino ad annoiarsi.

Importante è il momento dell'accoglienza prima della celebrazione, o un saluto personale del sacerdote dopo la celebrazione. Il sagrato della chiesa ha questo scopo. Pensare anche al dopo celebrazione con momenti di fraternità (condivisione di momenti conviviali) e di attività per i bambini: questo contribuisce alla crescita comunitaria. Chi partecipa alle celebrazioni deve manifestare la gioia di rimanere e non la fretta di andarsene.

Una volta al mese o nei momenti forti dell'anno liturgico si possono celebrare delle liturgie apposite con i bambini/ragazzi del catechismo e le rispettive famiglie, oppure organizzare momenti di preghiera.

Il sito dell'Ufficio Liturgico fornirà materiale e suggerimenti utili.

La vita Caritativa.

(In collaborazione con la Caritas Diocesana)

Visitare le persone sole, anziane, ammalate, bisognose.

Sostegno a distanza.

Raccolta viveri.

Volontariato.

Rispetto dell'ambiente.

Banco alimentare.

L'esperienza caritativa è la modalità di vivere come Cristo nel duplice comandamento dell'amore a Dio e al prossimo.

Il sito della Caritas diocesana fornirà materiale e suggerimenti utili.

La vita Oratoriale.

(In collaborazione con la Pastorale Giovanile e il Coordinamento Oratori)

Attività di laboratorio - Grest - Campi scuola - Sport - Cinema - Canti - Feste Letteratura - Arte - Gite - Musei - Teatro, etc.

L'attività oratoriale deve riprendere e tradurre in operosità il messaggio evangelico proclamato durante la celebrazione eucaristica domenicale.

Il sito della Pastorale Giovanile e il Coordinamento Oratori forniranno materiale e suggerimenti utili.

3. Suggerimenti utili

A partire dalla scuola media con la pastorale giovanile, proseguendo con quella degli adulti ed infine con quella familiare, il percorso di educazione alla fede deve essere legato più alla vita che ai sacramenti. La fede infatti è l'intelligenza condotta dallo stupore e dall'amore al vero a riconoscere una Presenza. Sarebbe altresì opportuno recuperare l'ordine teologico dei sacramenti.

In un'ottica di Unità Pastorale si collabori condividendo spazi, strutture e collaboratori, soprattutto nei confronti di quelle comunità che ne sono carenti o che non possono rispettare le normative di sicurezza Covid.

In questo tempo, là dove le circostanze lo permettono, si possono usare le case delle famiglie dei ragazzi per fare catechismo: darebbe un'impronta più familiare.

Altresì i catechisti possono invitare a turno i ragazzi/e con le rispettive famiglie a pranzo oppure a cena: ciò contribuirebbe ad una maggiore unione e collaborazione.

L'accoglienza è un momento fondamentale dell'opera educativa: i bambini/ragazzi si devono sentire amati e accolti con un atteggiamento di serenità, tenerezza e gioia;

è importante che si sentano accolti con il sorriso sulle labbra e - nel contesto attuale, a motivo della presenza della mascherina - anche negli occhi.

Al termine di ogni incontro, dopo la preghiera finale, i catechisti potrebbero benedire ogni componente del gruppo imponendo la mano sulla testa - e quando le circostanze lo consentiranno - fare il segno di croce sulla fronte di ciascuno.

Con la pastorale familiare offrire alle famiglie una esperienza di vita comunitaria e percorsi di formazione alla fede.

Gli incontri di catechesi si possono effettuare con modalità diverse:

- una volta a settimana (metodo tradizionale).
- ogni quindici giorni con un orario leggermente più prolungato.
- nei tempi liturgici forti, a partire dall'Avvento (il resto lasciarlo ad attività oratoriali).

Alcune modalità di fare catechesi

Nella complessità della società odierna occorre avere più modelli da proporre alle famiglie.

A: Gruppo - Catechista - Équipe animatori.

Modello tradizionale con la novità di un supporto dato ai catechisti mediante una équipe di animatori in rappresentanza dei vari settori della comunità (es. animatori della pastorale giovanile, caritas, liturgia).

B: Gruppo - Catechista - Genitori - Équipe animatori.

Modello che prevede un percorso formativo che coinvolga sia i ragazzi che i genitori; questi ultimi con momenti formativi una volta al mese oppure nei momenti forti dell'anno liturgico.

C: *Figli - Genitori - Équipe animatori.*

Modello in cui siano i genitori ad essere i catechisti dei propri figli, supportati dalla équipe di pastorale familiare e dal parroco.

4. I Contenuti di un percorso

L'uomo (Dimensione Antropologica)

Partire dalla dimensione antropologica. Non interessa soltanto che Dio ha fatto il cielo e la terra, ma che Dio è ciò che il nostro cuore desidera. Ogni volta che cerchiamo la felicità cerchiamo Dio.

Tutte le cose sembrano promettere, ma nessuna cosa è sufficiente a soddisfare il desiderio del cuore di ciascuno di noi se non Dio solo. Sant'Agostino: *“Tu ci hai fatti per te, il nostro cuore è inquieto fin quando non riposa in te”*. Bisogna rendere stabile l'abitudine a guardare la realtà come segno del divino. Fare esperienza di cose belle (es. un tramonto, il mare, la neve...). La prima fonte di stupore è la bellezza della vita cristiana vissuta in famiglia e in comunità. Il peccato è non amare Dio, il rifiuto di essere Suoi, che si esprime nel trasgredire ai suoi comandamenti.

Gesù Cristo (Dimensione Cristologica)

Gesù è il Figlio di Dio inviato dal Padre per la nostra felicità e salvezza. In Cristo ogni essere umano trova il suo centuplo e la vita eterna. Il mondo Lo rifiuta perché *ritiene di non aver bisogno* di Lui, non ha bisogno di essere salvato da Lui. L'obiettivo è condurre i nostri bambini/ragazzi a desiderare ardentemente la venuta di Gesù nella loro vita. Bisogna sapere non solo “Chi” si va a ricevere nei sacramenti ma, attraverso un percorso formativo, occorre avere una vita che sia quanto più conforme a quella di Gesù.

Chiesa (Dimensione Ecclesiologica)

La Chiesa è la presenza di Gesù risorto dentro la storia, è il luogo in cui Gesù si fa riconoscere e si rende sperimentabile. La Chiesa è una compagnia umana nella quale il Divino si comunica come verità, bellezza e bontà. Nei sacramenti il Mistero si fa riconoscere come grazia e nutrimento.

5. Catechesi in tempo di Covid-19

Certamente la catechesi in parrocchia risentirà dello stesso disagio che si avrà nella scuola (distanziamento sociale, alternanza di lezioni in presenza e didattica a distanza, divisione del gruppo, mascherine, misurazione temperatura, etc.), anche se abbiamo maturato una certa esperienza nei mesi precedenti.

Una catechesi in tempo di Covid-19 richiede con maggior forza la collaborazione e l'alternanza tra catechista, equipe di animatori (in quanto molti catechisti sono poco esperti nell'uso della tecnologia) e famiglia.

1: In caso di Lockdown totale, catechesi a distanza mediante i social media coinvolgendo genitori e animatori.

2: Nella impossibilità di rispettare tutte le norme per la sicurezza, avere nella Messa domenicale il punto centrale, attivando la catechesi a distanza attraverso i social media, coinvolgendo la pastorale giovanile o oratoriale per una animazione in presenza o digitale.

3: In caso di una situazione di normalità, il catechismo si svolgerà regolarmente alternando la didattica in presenza e/o multimediale a momenti di animazione, utilizzando uno dei tre modelli: A - B - C descritti nella sezione “Alcune modalità di fare catechesi”.

Conclusione

“In Africa per educare un figlio ci vuole un intero villaggio”.

Sono parole di Papa Francesco che ci ricorda che l’evangelizzazione e la catechesi richiedono oggi la collaborazione di tutti (sinodalità). Un’opera di educazione alla fede richiede la collaborazione e il coordinamento di diversi uffici, sia diocesani che parrocchiali (Catechistico, Liturgico, Caritativo e Familiare).

Dobbiamo entrare nell’ottica che la catechesi è un “momento secondo” (mistagogia) rispetto all’adesione di fede. I nostri percorsi dovrebbero essere quindi concepiti come riscoperta e accoglienza della fede (celebrata nei sacramenti) fondata sulla Parola di Dio, sulla Liturgia e sulla Carità, che sono le principali «fonti» per una vita cristiana proficua. Non dobbiamo temere di attivare per i catechisti nuovi percorsi di formazione con l’utilizzo dei nuovi linguaggi e degli strumenti comunicativi multimediali. Il Covid-19 ha sicuramente fatto da spartiacque, segnando un prima e un dopo nella vita della Chiesa. Nuovi orizzonti si aprono al nostro sguardo per una nuova missione evangelizzatrice. Non lasciamoci condizionare da problemi e difficoltà - che certamente ci saranno - e nemmeno dalla logica dei numeri e dei risultati. Questo è il tempo della nuova semina, è il tempo della gioia del Vangelo «*Evangelii Gaudium*». Chi ha sperimentato e vive la vita nella gioia del Vangelo sarà sorgente di un dinamismo di contagio di salvezza per tutta la comunità cristiana. *“Tutto concorre al bene per quelli che amano Dio” (Rm 8,28)*. Chi meglio di San Paolo può parlare al nostro cuore e sostenerci nella missione che ci si prospetta innanzi. Ascoltate quello che racconta della sua missione di Apostolo e catecheta: *“Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi*

fratelli; disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. Chi è debole, che anch'io non lo sia?" (2Cor 11, 24-29).

Le circostanze sfavorevoli non hanno impedito all'Apostolo Paolo di annunciare Cristo ed operare per il bene della Chiesa, sua unica preoccupazione. Anche noi come Paolo siamo chiamati ad affrontare le attuali circostanze con quella fede e creatività che proviene dal nostro rapporto con Dio, consapevoli che veramente *“tutto concorre al bene per quelli che amano Dio”*, anche questo anno di dramma e di gioia.

Mai come oggi è necessario affinare il cuore e lo sguardo per riconoscere la presenza di Dio che già realizza la Sua promessa attraverso esperienze significative presenti nella nostra Chiesa diocesana. *“Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?”* (Is 43,19). Perché non ce ne accorgiamo? Forse per paura, pigrizia, abitudini, stanchezza, povertà di fede? Una cosa è certa: questa situazione che stiamo vivendo fa parte delle cose nuove che Dio prepara per la Sua Chiesa. Anche la catechesi partecipa a pieno titolo a questa dimensione di novità.

Fiduciosi, all'inizio di questo nuovo anno pastorale facciamo nostre le parole del profeta Isaia, che in tempi di «cambiamento d'epoca» ci dice: *“Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: Coraggio non temete! Ecco il vostro Dio (...) Egli viene a salvarvi”* (Is 35,3-4). Coraggio, è arrivato il momento di issare le vele per portare agli smarriti di cuore l'annuncio del “kerygma”, che Gesù è l'unico Signore e Salvatore del mondo.

L'Equipe Ufficio Catechistico Diocesano

Il Direttore
Don Calogero Di Leo

Programma Formazione dei catechisti

Catechesi e Liturgia

“*Vivere la Messa*” Fare catechesi liturgica con il nuovo Messale Romano.

Programma in sei puntate con l’Abate dom Ildebrando Scicolone (osb).

Catechesi e utilizzo dei mezzi social & multimediali

Corso di formazione (teorico-pratica) in otto incontri all’utilizzo dei mezzi social, quale strumento pastorale e luogo di evangelizzazione e catechesi.

Ritiro di Quaresima

Domenica 07 Marzo (Città della Pieve):
don Calogero Di Leo (Direttore Ufficio Catechistico).

Domenica 14 Marzo (Magione):
S. Ecc.za Mons. Marco Salvi (Vescovo ausiliare di Perugia - Città della Pieve).

Domenica 21 Marzo (Perugia):
S. Em.za Gualtiero Card. Bassetti (Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve).

Pellegrinaggio diocesano

Domenica 02 Maggio:
Basilica di Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura (Roma).

Catechisti oggi

Programma sui social media diocesani - Radio, Televisione, Facebook, YouTube,
Stampa - sulle varie tematiche emerse dal questionario.

- **22 Ottobre**: Gestione emozioni nei ragazzi e nelle famiglie nel post Covid.
Dott.ssa Maria Teresa Triscari (Psicologa e Psicoterapeuta).

- **19 Novembre:** Vita di comunità e Unità Pastorali.

Sua Em.za Gualtiero Card. Bassetti (Presidente della Cei).

- **17 Dicembre: (Avvento/Natale):** Annunciare Cristo con l'Anno Liturgico.

Don Francesco Verzini (Educatore in Seminario e Dottorando in Liturgia pastorale).

- **21 Gennaio:** Linee guida del progetto catechistico della CEI.

Mons. Valentino Bulgarelli (Direttore Ufficio Catechistico Nazionale).

- **18 Febbraio: (Quaresima/Pasqua):** Annunciare Cristo con l'Anno Liturgico.

Don Francesco Verzini (Educatore in Seminario e Dottorando in Liturgia pastorale).

- **18 Marzo:** La catechesi in famiglia e famiglie che fanno catechesi.

Fra Marco Vianelli ofm (Direttore Ufficio Pastorale Familiare Cei).

- **15 Aprile:** La catechesi con le persone disabili.

Suor Veronica Donatello (Responsabile Settore Disabili UCN - Cei).

- **20 Maggio:** Il Nuovo Direttorio per la Catechesi.

Mons. Luciano Paolucci Bedini (Vescovo di Gubbio).

Ogni tematica sarà preceduta da un articolo di lancio sul settimanale "La Voce".

Nell'attesa di nuove disposizioni riguardanti l'emergenza sanitaria quasi tutti gli eventi sono previsti in modalità on line.

Saranno comunicate quanto prima le date e gli orari del corso di catechesi liturgica e del corso all'utilizzo dei mezzi social e multimediali.

Le trasmissioni del programma "Catechisti oggi" andranno in onda alle ore 21.00.

Link utili

Caritas Diocesana:

www.caritasperugia.it

Ufficio Catechistico Diocesano:

www.catechesi.diocesi.perugia.it

Ufficio Liturgico Diocesano:

www.antonio.sabatini@diocesi.perugia.it

Ufficio Pastorale Giovanile ed Oratori:

www.perugiagiovani.net

<http://diocesi.perugia.it/modulisticaoratoricovid>

Servizio Animazione Biblica:

www.lapartebuona.it

